

Alla ricerca di una chiesa perfetta

Il mito della chiesa del Nuovo Testamento!

Molti oggi si lamentano della condizione morale e spirituale di tante chiese e si mettono alla ricerca di una chiesa se non perfetta, almeno il più possibile rispondente a quello che percepiscono essere il modello del Nuovo Testamento. E' una ricerca lodevole, ma la troveranno mai? O rimarranno perennemente delusi da tutte le chiese che conoscono, disperando di poterla trovare e ritirandosi così nel privato? In realtà, quello che considerano "il modello del Nuovo Testamento" è spesso un mito che non corrisponde affatto alla realtà di quel tempo. Se leggiamo bene il Nuovo Testamento, infatti, troviamo che molte di quelle chiese soffrivano di così tanti e svariati problemi che talvolta erano persino peggiori di quelli che conosciamo oggi e che ci avrebbero fatto fuggire inorriditi! Altro che "modello del Nuovo Testamento"! Il modello, per loro e per noi, era ed rimane l'ispirato insegnamento apostolico, al quale loro e noi, fra mille contraddizioni, cercavano e cerchiamo di conformarci, con l'aiuto di Dio. Certo, c'erano pure esempi luminosi di fedeltà alla Parola di Dio, ma la chiesa del Nuovo Testamento non era necessariamente migliore delle nostre oggi. Questo ci dovrebbe spingere ad un maggiore realismo e tolleranza, accompagnato da un forte (ma caritatevole) impegno alla riforma.

Immaginiamo un cristiano che allora, nel primo secolo d. C., deluso dalla sua realtà locale di chiesa, fosse andato alla ricerca (nell'area del Mediterraneo) di "una chiesa migliore". Il seguente potrebbe essere stato il suo resoconto.

Saluti! Il mio nome è Perfettofilo, e sono parecchio giù di morale. Sono passati solo pochi anni da quando il nostro Signore ha dato avvio all'edificazione della Sua chiesa e già sembra prevalervi solo lo spirito di questo mondo e l'apatia! Oh quanto vorrei vedere anche una sola comunità di credenti completamente consacrati al Signore! Ho sentito addirittura che persino l'apostolo Paolo dice: "...perché non ho alcuno d'animo uguale al suo e che abbia sinceramente cura delle vostre cose. Tutti infatti cercano i loro propri interessi e non le cose di Cristo Gesù" (1).

Poveretto, quel Paolo, del tutto abbandonato da tanti proprio quando ne aveva maggior bisogno! Oggi la chiesa è proprio in condizione di totale apostasia! Sono andato, però, alla ricerca per vedere se vi fosse rimasta anche solo una buona chiesa.

*Ho fatto dapprima visita alla chiesa di **Corinto**, sperando di trovarvi spiritualità. Sì, avevano molti doni spirituali, e va bene, ma non ho mai visto gente più contenziosa di quella: sempre lì a parlare, a beccarsi l'uno con l'altro e a bisticciare (2) persino su quale dei loro doni spirituali fosse il più importante! (3) La loro comunità era divisa: alcuni dicevano di stare dalla parte di Paolo, altri di Cefa ed altri ancora dalla parte di Apollo - come se tutti questi grandi uomini fossero in disaccordo fra di loro! (4) (Beh, sì, Paolo ha dovuto riprendere pubblicamente Pietro (5), e lui e Barnaba sono dovuti partire in missione per strade diverse perché erano in disaccordo essendo sorta una disputa fra di loro...) (6). C'era persino un gruppo che sosteneva di stare solo e rigorosamente dalla parte di Cristo e di non essere interessati alla partigianeria degli altri, ma mi sembrava, ciononostante, quello il gruppo più settario! (7) Fra di loro, poi, circolavano pure parecchie eresie. Alcuni addirittura dichiaravano a viva voce di non credere alla risurrezione! (8) E poi che carnalità fra di loro! Alcuni avevano denunciato fratelli in fede di fronte a tribunali civili*

(9). Ci credereste, poi, che uno della chiesa conviveva apertamente con la sua matrigna (10)? Quel gruppo si vantava della libertà che pretendeva d'averne in Cristo al punto che da tollerare con compiacimento quelle stesse situazioni. Come se non bastasse, nella loro comunità c'era un tale disordine che alcuni persino di ubriacavano durante alla celebrazione della Cena del Signore (11)! Tutta la comunità era in tale deplorabile stato che nemmeno sostenevano più l'apostolo Paolo per il suo lavoro ed egli stesso, per poter sopravvivere e continuar la sua opera aveva dovuto cercarsi un lavoro secolare (12) ed essere sostenuto da altre comunità. Per carità! Me ne sono così andato ed ho continuato la mia ricerca.

Ho visitato così la **Galazia** perché avevo udito che lì le chiese sembravano migliori. Certo, esse cercavano diligentemente di osservare tutti i comandamenti di Dio, ma erano così ristrette e saturate di tale legalismo che mi sembrava facessero a gara, in questo, con i Farisei (13)! Temo che abbiano ormai quasi completamente inquinato l'Evangelo della salvezza per grazia mediante la sola fede, anzi, che siano passati ad un'altro Evangelo (14)! Avevano conosciuto, sì, la libertà in Cristo, ma sono stati stregati e sedotti da alcuni predicatori che si sono insinuati fra di loro e che li hanno riportati ad essere assoggettati alle ordinanze dell'Antico Testamento come se Cristo non fosse mai morto per loro. L'apostolo Paolo dice che teme di essersi affaticato invano in questa comunità (15). No, grazie! Ho così proseguito il mio viaggio.

Mi sono recato fra i cristiani di **Roma** e li ho trovati tutti intenti a discutere e giudicarsi l'un l'altro sul fatto se fosse o non fosse giusto mangiare carne ed altre dubbie argomentazioni (16). Costoro infatti non servono il nostro Signore Gesù Cristo ma il proprio ventre, e con dolce e lusinghevole parlare seducono i cuori dei semplici (17).

Ho provato così ad andare ad **Efeso**. Erano stati, è vero, molto diligenti nel loro comportamento ed insegnamento, all'inizio della loro esperienza di fede ed erano riusciti persino a mandare via dal loro mezzo apostoli falsi e bugiardi che si erano insinuati fra di loro, ma mi sono accorto che quello erano solo 'cose del passato', che di fatto hanno abbandonato 'il loro primo amore'. Oggi sembra che la comunità tolleri di tutto e sia tanto scaduta che c'è il rischio concreto che il Signore non la benedica più e si allontani da loro (18). A **Pergamo** sono rimasto scandalizzato nel trovarvi maestri di falsità, uno che promuoveva la fornicazione, proprio come aveva fatto Balaam! L'altro insegnava la disgustosa dottrina dei Nicolaiti, cioè che quel che si fa con il proprio corpo non ha nessuna importanza e che non può influire sulla nostra condizione spirituale! (19).

Poi a **Tiatira**, benché ci fossero anche molte cose buone, ho trovato che tolleravano un maestro di menzogne - anzi, una maestra, una cosiddetta profetessa! Niente meno! Ci credereste! Anche lei esortava i credenti ad andare contro la loro coscienza e inducendoli persino a fornicare! (20) Era proprio il colmo!

Avevo udito che a **Sardi** vi era una comunità vivente e zelante, ma dopo averla vista da vicino, mi sono reso conto che era solo una nomea e che, in realtà era spiritualmente morta. C'erano rimasti solo pochi a non avere contaminato le loro vesti con lo spirito di questo mondo (21)!

A **Filippi** ho trovato un gruppo non male, ma c'erano due donne della comunità, Evodia e Sintiche, che ambivano ad avere potere sugli altri credenti bisticciando, per lo più, fra di loro (22).

La chiesa di **Laodicea** si vantava di essere una chiesa molto attiva, ricca di benedizioni. L'ho trovata, invece, disgraziata, miserabile, povera, cieca e nuda. Credo che il Signore possa davvero essere disgustato di loro, come quando si vorrebbe solo vomitare una pietanza insipida e tiepida (23).

La chiesa di **Colosse** era affascinata da certi predicatori che l'avrebbero ben presto assoggettata agò elementi del mondo, ordinanze come: «Non toccare, non assaggiare, non maneggiare», insomma, nient'altro che comandamenti umani che non hanno nulla a che fare con l'Evangelo (24).

La chiesa in **Macedonia** allo stesso modo, era ossessionata da discorsi su genealogie, favole profane da vecchie (25) e vane ciance. Inoltre, prestavano ascolto a spiriti seduttori e dottrine di demoni (26), vietando il matrimonio (27) ed il nutrirsi di carne!

Gaio mi ha poi presentato una simpatica piccola comunità cristiana, ma dopo un po' mi sono reso conto che il loro pastore, un certo Diotrefe era affamato di potere. Aveva iniziato proibendo a Paolo e ad altri fratelli di prestare loro visita, e scomunicava quelli che lui voleva! (28) Che confusione! Poi ho incontrato **Giuda** e sono andato alla sua chiesa, ma anche lì si erano intrufolati certuni che avevano trasformato la grazia di Dio in libertinaggio, rinnegando il Signore Iddio e Gesù Cristo. Non erano altro che sporchi sognatori che contaminavano la carne e disprezzavano le autorità. Erano come onde tempestose del mare che schiumano a loro vergogna. Erano macchie nelle loro assemblee che non avevano alcun ritegno e vergogna per quello che facevano, e nessuno sembrava contrastarli! (29).

Nella comunità di **Creta** c'erano molti venditori di parole ed ingannatori, specialmente quelli della circoncisione. Erano noti per sovvertire la pace di intere famiglie, insegnando cose che non avrebbero dovuto solo per vile guadagno: favole giudaiche e comandamenti di uomini che distolgono la gente dalla verità. Persino la loro mente e la loro coscienza era stata contaminata. Professavano di conoscere Dio, ma lo rinnegavano nei fatti, abominevoli, disubbidienti, reprobri. Che tana di bugiardi, male bestie, e ventri pigri (30).

Mi sono poi avvicinato alla comunità dove si trovava il fratello di Gesù. Pensavo che almeno quella fosse buona, ma erano così piena di favoritismi personali. Che onore sembrano sempre dare alla gente ricca e facoltosa che vi entrava, trattando come stracci i più poveri fra di loro (31). Che dire poi della comunità di Gerusalemme, dove davano ingiusti privilegi alle vedove ebrae e trascuravano quelle di origine greca (32)! Era lì che Pietro era stato pure rimproverato per la sua doppiezza d'animo, cercando di compiacere i legalisti lì dove gli conveniva e parlando di libertà cristiana dove sapeva che questo discorso era apprezzato (33). Che ipocrisia!

Devo ammetterlo, in ogni comunità che ho visitato, nonostante tutta l'ipocrisia, la mondantà e l'apatia, ho trovati credenti genuini veramente consacrati a Gesù, gente che davvero si nutriva della Sua Parola e cresceva nella grazia. Ho trovato pastori che insegnavano la pura Parola di Dio, come nella comunità di Filadelfia e la famiglia di Archippo. Quelli di Berea, inoltre, dimostravano sentimenti nobili e diligenza, verificando accuratamente ogni insegnamento che udivano nelle Scritture, per vedere se davvero fosse così (33). Ho trovato anche nella chiesa di **Tessalonica** credenti veramente forti nella fede.

Quel che, però, più mi turba è che in ogni comunità, accanto ai forti vi siano troppi deboli e sviati. Accanto agli spirituali i carnali e gli indisciplinati. Accanto a forti testimoni di Cristo, tanti "bambini nella fede" superficiali ed ignoranti. Quel che proprio vorrei trovare è un luogo dove tutti i veri credenti, quelli più spirituali si mettano insieme e riorganizzino una chiesa finalmente pura secondo il modello della chiesa del Nuovo Testam... beh, voglio dire secondo quello che è avvenuto a Pentecoste... Sapete dove io possa trovare una tale chiesa?

Questo breve scritto non è in alcun modo un tentativo di giustificare il peccato nella chiesa o incoraggiare un'accettazione passiva dell'apostasia. Non intende ignorare il fatto che spesso le chiese "escano dai binari", si rinsecchino e muoiano, o che persino cadano nell'eresia tanto da diventare ciò che il mondo riconosce come una "setta" dalla quale dovremmo sicuramente stare lontani. Però oggi la chiesa non è né migliore né peggiore di quelle cresciute dopo la Pentecoste. Vogliamo dimostrare la fragilità (anche la nostra) dell'essere cristiani e il costante bisogno che abbiamo di risveglio e di riforma. E' sempre stato necessario. Non esiste una "chiesa perfetta" da questa parte del cielo, e chiunque la vorrebbe realizzare o è un illuso o è in malafede.

Riferimenti biblici

(1) Filippesi 2:20,21.

(2) *"Infatti, poiché fra voi vi è invidia, dispute e divisioni, non siete voi carnali e non camminate secondo l'uomo?"* (1 Corinzi 3:3).

(3) 1 Corinzi 12.

(4) *"Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non siete voi carnali?"* (1 Corinzi 3:4).

(5) *"Ma quando Pietro venne in Antiochia, io gli resistei in faccia, perché era da riprendere"* (Galati 2:11).

(6) *"Ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere con loro colui che si era separato da loro in Panfilia, e non era andato con loro all'opera. Ne nacque allora una tale disputa che si separarono l'uno dall'altro, poi Barnaba, preso Marco, s'imbarcò per Cipro"* (Atti 15:38,39).

(7) *"Or voglio dire questo, che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «io di Apollo», «io di Cefa» ed «io di Cristo»"* (1 Corinzi 1:12).

(8) *"Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come mai alcuni di voi dicono che non c'è la risurrezione dei morti?"* (1 Corinzi 15:12).

(9) *"C'è qualcuno di voi che, quando ha una questione contro un altro, osa farlo giudicare dagli ingiusti invece che dai santi?"* (1 Corinzi 6:1).

(10) *"Si ode dappertutto dire che tra di voi vi è fornicazione, e una tale fornicazione che non è neppure nominata fra i gentili, cioè che uno tiene con sé la moglie del padre"* (1 Corinzi 5:1).

(11) *"...perché nel mangiare ciascuno prende prima la propria cena; e uno ha fame e l'altro è ubriaco"* (1 Corinzi 11:21).

(12) Atti 18:3.

(13) *"O Galati insensati! Chi vi ha ammaliati per non ubbidire alla verità, voi, davanti ai cui occhi Gesù Cristo è stato ritratto crocifisso fra voi? Questo solo desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito mediante le opere della legge o attraverso la predicazione della fede? Siete così insensati che, avendo cominciato nello Spirito, vorreste finire nella carne?"* (Galati 3:1-3).

(14) *"Mi meraviglio che da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, passiate così presto ad un altro evangelo" (Galati 1:6).*

(15) Galati 4:11.

(16) Romani 14.

(17) *"Costoro infatti non servono il nostro Signore Gesù Cristo ma il proprio ventre, e con dolce e lusinghevole parlare seducono i cuori dei semplici" (Romani 16:18).*

(18) Apocalisse 2:1-7.

(19) Apocalisse 2:12-17.

(20) *"Ma ho alcune cose contro di te: tu permetti a quella donna Iezabel, che si dice profetessa, di insegnare e di sedurre i miei servi inducendoli a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli" (Apocalisse 2:20).*

(21) Apocalisse 3:1-6.

(22) Filippesi 4:2.

(23) Apocalisse 3:14-22.

(24) *"Se dunque siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché vi sottoponete a dei precetti come se viveste nel mondo, quali: «Non toccare, non assaggiare, non maneggiare», tutte cose che periscono con l'uso, secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini? Queste cose hanno sì qualche apparenza di sapienza nella religiosità volontariamente scelta, nella falsa umiltà e nel trattamento duro del corpo, ma non hanno alcun valore contro le intemperanze carnali" (Colossesi 2:20-23).*

(25) 1 Timoteo 4:7.

(26) 1 Timoteo 4:1.

(27) 1 Timoteo 4:3.

(28) 3 Giovanni.

(29) Epistola di Giuda.

(30) Tito 1:12.

(31) Giacomo 2.

(32) *"Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio da parte degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove venivano trascurate nel servizio di assistenza quotidiana" (Atti 6:1).*

(33) Ibid. 5.

(34) *"Or costoro erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica e ricevettero la parola con tutta prontezza, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se queste cose stavano così" (Atti 17:11).*

